

Fu posto, per li ditti, la commission a sier Hironimo da Canal, va Provedador zeneral in Dalmatia, come in quella si contien. Fu presa.

Fu posto, per li ditti, la commission a sier Piero Zen va orator al Signor turcho, *videlicet* zeneral di le congratulation a far col Signor di lo acquisto di Rhodi, e presenti darli e a li bassà e altri, a dolersi de li danni vien fatti in Dalmatia etc.

Fu posto, per sier Nicolò Trevixan e sier Marco Barbarigo savii sopra la sanità, atento che per tutto atorno è stà il morbo, che non si fazi la Senza; et a l'incontro li Consieri, Cai di XL et Savii messeno la si fazi. Et sier Nicolò Trevixan sopraditto andò in renga, e disse hanno posto per loro discargo, e fe' lezer una scrittura, dove se moriva, etc.; la copia di la qual forsi sarà qui avanti scripta. Andò la parte: 2 di no, 5 non sinceri, 58 che la non si fazi, 95 di si; e fu preso di farla.

Fu posto, per li Savii sora le acque, hessendo morto il palatier di Musestre, qual si soleva dar per i rectori di Treviso, che al publico incanto per dito officio sia fatto il palatier, qual sia a la condition di altri hanno comprà palade etc., la metà di quel si trà a cavazion di rii, l'altra metà a l'officio. 97, 17, 8. Presa.

Noto. I nomi di oratori di Sibinico son, Zuan Tavalich e Francesco Grisanich per li nobeli, Nicolò Jasich, et Antonio di Fabian, et altri 12 per il populo.

64* Fu posto, per li Savii a terra ferma, non hessendo tempo di far le mostre a le zente d'arme per dar il quartiron al presente per la gran penuria di diave, sia preso ch'el sia scritto a la bancha debbi dar ditto quartiron. Sier Santo Trun savio a terra ferma messe indusiar al primo Consejo. Andò la parte: 89 di Savii, 68 di l'indusia, et una non sincera. Et fu presa.

Fu posto, per li Savii tutti, elezer per scurtinio il primo Pregadi do Syndici in Dalmatia e per le terre dil Golfo da Corfù in quà, menino con sì 5 famiglii et uno nodaro di la Canzelaria, et uno rasonato; habino per uno per spexe ducati 300 et siano per 6 mexi, oltra le altre utilità solite a li Syndici, *ut in parte*. Et fu presa. Ave 164, 2, 1.

A di 28. La matina nulla fu di novo, nè lettere da conto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et compliteno di dar la commission secreta a sier Piero Zen va orator al Turco, zoè trabucar bassà, et per le cosse di molini di Sibinico.

Noto. L'orator dil Turcho è ancora qui, ha pur

tandem venduto le sede sue portate per li mercadanti etc., tocherano ducati 1500, il resto in tanti panni di seda, et partirà a di . . .

A di 29. La matina fo letere di Roma, di Oratori nostri, di 26. Di l'audientia secretissima auta dal Papa, e aver rechiesto Ravena e Zervia et le iuridition dil Golfo. Et il Papa li alditeno molto voluntieri et li usò grate parole, dicendo non sapeva di tal cosse, et che 'l vedaria quello fe' papa Julio, et faria tutto quel ben che 'l poria per l'amor portava a questa Signoria; con altre parole, dicendo el desiderava pacificar li principi christiani per poter atendere contra il Turco, ma non potendo, vorà almen far trieve per . . . anni, et zà havia ordinà li monitorii per tutto, e quelli recusavano, fosseno escomunicati etc., *ut in litteris*. Et si partiriano a di ultimo.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta, per compir di expedir le cosse di Constantinopoli per il nostro Ambassator zà cominzate eri.

Feno Cai di X per Mazo sier Polo Donado, fo Consier, sier Zuan Miani, fo Consier, stati altre fiata, et nuovo sier Polo Trivixan, fo Consier, qu. sier Andrea; et veneno zoso a hore 23.

A di ultimo. La matina non fo nulla da conto, et fo gran pioza, et in questi zorni è stà grandissimi caldi, adeo il forzo portavano cendadi.

Da poi disnar fo Pregadi. Et non fu il Doxe, et *etiam* questa matina non è stà in Colegio, ma eri fo ben a far di officiali di le galie. È molto impotente, non pol caminar, dorme, è vechissimo.

Et nota. È stà usà qualche parola con sier Vincenzo Grimani suo fiol, per parte dil Collegio, che el voy refudar il ducato, se li daria ducati 1000 a l'anno per il suo viver, et a la morte sepulto come Doxe; il qual sier Vincenzo sente questa opinion, ma li do nepoti stanno in dogado, Procuratori, sier Marco et sier Vetor non voleno, perchè stando in dogado ha la intrada etc. E eussi va le nostre cosse.

Di Spalato, fo letere ozi di sier Marco Antonio da Canal conte et capitano, di 21. Con alcuni avisi quel sanzacho feva zente, et vol corer in Histria; et altre particolarità, come in ditte lettere si contien.

Fu posto, per li Consieri, una taia a Lendenara. 65 145, 4, 7.

Fu posto, per li ditti, una altra taia a Udene. 132, 3, 7.

Fu posto, per li Savii, excepto sier Gabriel Moro el cavalier et sier Santo Trun savii a terra ferma, la risposta se dia far a quanto propose li oratori di